

CAOS IN ITALIA PER DIKTAT GREEN PASS DI DRAGHI. Treni e Bus Soppressi per Mancanza di Personale. Rivolta di Portuali (video) e Autotrasportatori

- [Redazione Gospa News](#)

- [14 Ottobre 2021](#)

- [CORONA VIRUS](#), [GEOPOLITICA - ECONOMIA](#), [Italia](#), [SOCIETA'](#) - [BIOETICA](#), [Usa](#)

Il Prefetto di Trieste avverte i portuali:

"Lo sciopero non autorizzato è reato"

Il portavoce replica: "Siamo in Dittatura

Sciopereremo e vedremo chi vincerà"

Dopo lo sciopero dell'11 ottobre che ha coinvolto treni, aerei, navi e mezzi pubblici e che ha causato vari disagi alla popolazione, dal 15 ottobre e per 5 giorni è previsto un nuovo sciopero. La data scelta non è caso, visto che da venerdì debutterà il Green Pass per andare a lavoro. La protesta, indetta da FISİ e CONF.S.A.F.I e altre sigle sindacali, potrebbe non esserci. Non è ancora chiaro se la protesta andrà o meno in atto, infatti la [Commissione di Garanzia ha bloccato lo sciopero per vari motivi di illegittimità](#).

Prima di tutto non rispetta la norma che impone la distanza di almeno 10 giorni da un altro sciopero generale, quindi da quello di lunedì, senza contare la durata che andrebbe a superare le disposizioni in materia. Nella nota diramata si legge che: *"La Commissione di Garanzia ha indicato in via d'urgenza il "mancato rispetto della regola della rarefazione oggettiva, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge n. 146 del 1990 e successive Modificazioni".*



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

Al Ministero dell'Interno
Gabinetto del Ministro

TRASMISSIONE URGENTE VIA PEC

Oggetto: scioperi generali proclamati dalla Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali e dalla Confederazione Sindacati Autonomi Federati Italiani, dal 15 al 20 ottobre 2021.

Con riferimento agli scioperi generali in oggetto, rispetto ai quali la Commissione ha espresso una valutazione di illegittimità (con delibere del 6 e del 7 ottobre 2021, che ad ogni buon fine si allegano), si ritiene opportuno segnalare che le annunciate modalità di attuazione degli stessi, per la loro unicità e senza precedenti nell'esperienza attuativa della legge n.146 del 1990 e successive modificazioni, destano particolare preoccupazione, per il possibile verificarsi, alla luce del delicato contesto sociale, di gravi comportamenti illeciti.

IL PRESIDENTE

Prof. Giuseppe Santoro-Rassarelli

La nota della

Commissione di Garanzia – clicca sull'immagine per leggere nel dettaglio i motivi di illegittimità dello sciopero

Mentre hanno richiamato l'attenzione dei media le gravi conseguenze che potrebbe avere il blocco del porto di Trieste (e di alcuni altri dove molti lavoratori sono senza Green Pass) in queste ore stanno crescendo le preoccupazioni per mancanza di autisti e altro personale su treni e bus, come segnalato da un comunicato allarmante della Regione Piemonte.

Saranno infatti ben 27 i treni di Trenitalia ad essere soppressi in una delle più importanti aree del Nord Italia e al momento è difficile reperire la situazione nazionale in quanto l'azienda ferroviaria partecipata dallo Stato non ha pubblicato alcuna nota per gli utenti ma ha diramato comunicazioni alle varie regioni.

Ma è facile desumere che il rischio di caos nei trasporti sia speculare a quello del Piemonte. In calce il comunicato regionale integrale con tutti le corse di treni e bus già sopresse.

Anche l'azienda di trasporto pubblico Tpl Fvg, insieme con Trieste Trasporti, APT Gorizia, ATAP Pordenone e Arriva Udine, informano che da venerdì 15 ottobre – in conseguenza dell'entrata in vigore dell'obbligo di green pass per tutti i lavoratori – non sarà possibile garantire la regolarità del servizio di trasporto pubblico locale. E' una nota delle aziende di trasporto pubblico di varie città Fvg. In regione "potranno verificarsi interruzioni, sospensioni, ritardi e mancate coincidenze. Non è altresì possibile, a fronte di manifestazioni e stati di agitazione nazionali, assicurare il rispetto di fasce di garanzia o servizi minimi".



La mappa del

Green Pass nell'Unione Europea

Un grave disagio che contrasta con l'emergenza pandemica piemontese: «Oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato **198** nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui **75** dopo test antigenico), pari allo **0,6%** di **32.996** tamponi eseguiti, di cui **27.727** antigenici. Dei 198 nuovi casi, gli asintomatici sono **97 (49%)**».

Similare anche la situazione nazionale. Sono 2.668 i nuovi casi di coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore (pari allo 0,8 %, a fronte di 324.614 tamponi

processati I decessi sono 40 (contro i 37 di mercoledì). Il tasso di positività si attesta allo 0,8%, in lieve calo rispetto a mercoledì quando era stato dell'1%. I guariti sono 3.709. Diminuiscono i ricoveri (-73) e le terapie intensive (-8).

In compenso dai dati governativi c'è stato un incremento del 46 % delle vaccinazioni, unico vero obiettivo dei [vari medici finanziati dalle multinazionali farmaceutiche](#) e alcuni politici, tra cui [l'ex segretario nazionale del Partito Democratico Matteo Renzi](#) e il [ministro leghista Giancarlo Giorgetti](#), interessati a sostenere il progetto d'immunizzazione globale di Bill Gates, [che controlla tutte le Big Pharma dei vaccini](#), anche a discapito di gravi conseguenze che si stanno registrando o [potrebbero verificarsi tra i vaccinati](#).

Ciò rischia di far apparire l'obbligo del Green Pass come un atto d'imperio politico del Governo di Mario Draghi visto che l'Italia sarà l'unica nell'Unione Europea ad adottare il [certificato verde in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati, mentre in altri paesi è obbligatorio solo per alcune categorie e i tamponi di monitoraggio per gli addetti che hanno contatti con il pubblico sono gratuiti](#).

Questa imposizione ha suscitato anche la vibrante protesta dei [sindacati COSAP Coordinamento Sindacale Appartenenti Polizia, Federazione Sindacale Co.S.P. Coordinamento Sindacale Penitenziaria, Sindacato dei Militari, Federazione Lavoratori Militari, Sindacato Finanziari Democratici](#) che in un comunicato congiunto hanno definito il certificato verde «una misura abietta, mortificante e discriminante» e «surrettizia che si prepone come obiettivo dichiarato quello di forzare l'adesione vaccinale facendo leva sul diritto al lavoro e sulle libertà inviolabili dell'uomo». Negli Usa persino [l'Arcivescovo per i Servi Militari è sceso in campo in difesa del diritto dei soldati a non vaccinarsi](#).

Anche alla luce che i [vaccini non sono affatto sicuri soprattutto nei giovani](#), una grande fascia delle truppe, [come invece millantato da Draghi al recente summit G2' con i presidenti dei Parlamenti dell'Unione Europea](#).

LA PROTESTA DI PORTUALI E AUTOSTRAPORTATORI

Per domani, venerdì 15 ottobre, quando scattare l'obbligo di Green Pass i timori giungono soprattutto per una possibile paralisi di alcuni comparti con conseguente caos per il trasporto delle merci. Il green pass riverserà sulla testa delle imprese di autotrasporto più di 70 milioni al giorno.

E' il calcolo di Trasportounito secondo cui i maggiori costi deriveranno dalla mancata produttività degli autisti che non saranno più impiegabili (e non sostituibili per carenza di personale). Secondo il segretario generale Maurizio Longo, **“mancheranno all'appello circa 80.000 conducenti** distribuiti su 98.000 imprese iscritte all'albo; ciò determinerà ritardi delle consegne, circa 320.000 ore/giorno in più rispetto allo standard giornaliero”.

I lavoratori portuali di Trieste hanno fatto sapere che incroceranno le braccia. Il Coordinamento dei Lavoratori Portuali di Trieste ha infatti aderito allo sciopero dal 15

al 20 ottobre dei sindacati Fisi e Confsafi. Questa astensione dal lavoro, però, secondo lo stesso Clpt, non rientrerebbe tra gli scioperi dichiarati illegittimi dalla Commissione di garanzia sullo sciopero. “L’eventuale violazione della legge per l’osservazione dei servizi pubblici essenziali **riguarda alcuni settori ma non quello dei portuali e non tutti dell’industria**”, ha fatto sapere Alessandro Volk, componente del direttivo del Clpt, aggiungendo di aver “aderito anche allo sciopero di Al Cobas”.



Un'immagine del porto di Trieste

“Al momento su 950 lavoratori portuali il 40% non ha il Green pass. Il 15 ottobre se sarà obbligatorio il Green pass, bloccheremo il porto. Non si entrerà.” ha dichiarato Stefano Puzzer, portavoce del Coordinamento lavori portuali Trieste.

“Siamo determinati sulle nostre posizioni, ma siamo sempre disponibili a discutere con chiunque”, ha detto Volk, componente del direttivo del Coordinamento lavoratori portuali Trieste, alla vigilia dello sciopero in porto. Tuttavia, se il Governo dovesse posticipare l’obbligo del Green pass, Volk anticipa che “nel caso prenderemmo nota e ci adegueremmo, non avrebbe senso domani bloccare il porto. Se ad esempio il Governo proponesse una proroga al 30 ottobre sarebbe una mossa intelligente da parte del Governo per prendere un po’ di tempo e trovare poi una soluzione”.

Ma tale richiesta è già stata respinta dal premier che non pare destinato a cedere e [ha minacciato anche di limitare varie manifestazioni per motivi di sicurezza](#). Ciò ha causato ad esempio il ripetuto spostamento del sit-in contro il Green pass previsto per domani a Roma [come riportato da Rai News](#). Dopo lo stop a piazza Santi Apostoli e l’individuazione dell’area di Bocca della Verità, anche quest’ultima è stata considerata “per questo specifico evento e per questo specifico fine settimana, inidonea a contenere un eventuale numero maggiore di manifestanti, nonché limitrofa a Uffici impegnati nella gestione delle consultazioni elettorali”. La Questura

ha reso noto di aver “adottato un divieto di svolgimento della manifestazione nella piazza, prescrivendo che l’iniziativa si svolga, nella stessa data, con medesimo orario, presso il Circo Massimo”.

IL PREFETTO: “REATO LO SCIOPERO NON AUTORIZZATO DEI PORTUALI”

In serata il prefetto di Trieste Valerio Valenti ha ribadito a [TGCOM24](#):

“Sostanzialmente quella di venerdì è una manifestazione presentata come sciopero. Non è stata convalidata dalla commissione di Garanzia, quindi è una manifestazione non autorizzata che impedisce l’accesso dei lavoratori al porto e blocca l’attività. Si configura cioè come interruzione di pubblico servizio, quindi è perseguibile”. Precisa inoltre che per questo reato “non è previsto l’arresto ma una denuncia per gli organizzatori” e auspica che “non si verifichino incidenti. L’attenzione deve rimanere alta. Ci sarà una presenza adeguata, rafforzata delle forze dell’ordine”.

Pronta la replica del portavoce dei portuali. Puzzer ha dichiarato a RaiNews: **“Siamo in dittatura, faremo comunque lo sciopero e vedremo chi vincerà. E’ ora di fermare l’economia, che forse è l’unico segnale che possiamo dare a questo Stato, per fargli capire che ci sono tante persone in difficoltà, tante persone che rimarranno senza uno stipendio, e solo perché hanno esercitato una scelta libera, quella di non farsi il vaccino. Adesso mi sembra ben chiaro che questo passaporto verde è solamente una manovra economica e non sanitaria”**.

Abbiamo chiesto di rinviare l’applicazione del green pass almeno fino alla fine di ottobre, ma la risposta è stata negativa. Il governo ritiene che sia uno strumento indispensabile”: Lo ha detto il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, intervenendo a “Un giorno da pecora” su Rai Radio 1, riferendosi all’incontro di questa mattina a Palazzo Chigi con il premier Mario Draghi e rimarcando la posizione dei sindacati sulla gratuità dei tamponi. Su questo, il governo, ha ribadito Bombardieri, si è detto disponibile a “ragionare sul fatto che abbiano un prezzo calmierato. Verificheranno nelle prossime ore”. I portuali di Trieste, però, hanno già dichiarato che questa non è una soluzione per loro accettabile.

E’ quantomai evidente che il Governo sta cercando in ogni modo di creare una contrapposizione tra vaccinati e non vaccinati, in modo da poterli rendere invisibili alla popolazione prona ai suoi diktat in modo da incolparli di eventuali disservizi gravi nel paese e, magari, imporre restrizioni ancora più severe.